

RASSEGNA STAMPA del 14/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-12-2010 al 14-12-2010

La Nuova Sardegna: <i>i comuni alluvionati: fondi insufficienti - tiziana simula</i>	1
La Sicilia: <i>Prevenzione incendi scuole non adeguate alla legge 57</i>	2
La Sicilia: <i>Liceo a rischio «sfratto» L'immobile</i>	3
La Sicilia: <i>Arriva l'aria gelida dall'Artico Da oggi freddo polare in Sicilia neve già a 400 metri di quota</i>	4
La Sicilia: <i>Corso per volontari formazione gratuita</i>	5
La Sicilia: <i>Sorpresa doveva essere e sorpresa è stata</i>	6
La Sicilia: <i>Il Comitato «No radar» respinge l'Enav</i>	7
La Sicilia: <i>Il sindaco di Niscemi sollecita un tavolo tecnico per le strade</i>	8
La Sicilia: <i>Un grande parco dai tanti colori Ex Saline Regina</i>	9
La Sicilia: <i>Gli speleologi ripuliscono la cisterna del castello</i>	10
La Sicilia: <i>Riaperte le vie Amendola e Gerardi</i>	11
La Sicilia: <i>La città si inchina a Santa Lucia</i>	12

i comuni alluvionati: fondi insufficienti - tiziana simula

- Gallura

I comuni alluvionati: «Fondi insufficienti»

Meno di un milione a Padru, Loiri, Budoni e San Teodoro. I sindaci: cifra da integrare

TIZIANA SIMULA

PADRU. Apprezzano lo sforzo della Regione e del ministero dell'Ambiente ma dicono chiaramente che i soldi destinati ai loro comuni non sono sufficienti a coprire gli interventi per la messa in sicurezza dei territori: troppo poche, le risorse assegnate a Padru, Loiri, Budoni e San Teodoro, colpiti dall'alluvione del 2009. I sindaci chiedono che la cifra venga integrata.

Qualche giorno fa, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Bastianino Sannitu e il direttore generale della Tutela del territorio e delle risorse idriche del ministero dell'Ambiente Marco Lupo, hanno firmato a Roma l'accordo di programma per il finanziamento di interventi urgenti nelle zone a rischio idrogeologico nell'isola: l'intesa prevede la disponibilità di 70 milioni di euro, 36 dei quali a carico del ministero e 34, della Regione. Il ministero ha inoltre garantito un'integrazione, a breve, di ulteriori 20 milioni di euro, altrettanti ne stanzierà la Regione. Sannitu si dice molto soddisfatto per il risultato, molto meno lo sono, invece, i sindaci dei 4 comuni galluresi colpiti dall'alluvione del 2009 che, insieme, ad altri tre dell'Ogliastra dovranno dividersi 5 milioni di euro. Il che significa neppure 1 milione a testa. «Apprezziamo la disponibilità, ma non siamo soddisfatti», dice il sindaco di Padru Antonio Satta, che guida la rivendicazione congiunta intrapresa dalle quattro amministrazioni comunali che, un mese fa, avevano inoltrato in Regione un'istanza unitaria, con cui chiedevano le risorse necessarie per mettere in sicurezza i loro territori, con interventi soprattutto negli argini dei fiumi e nelle zone a rischio idrogeologico. «Chiediamo un'integrazione dei fondi, abbiamo già sollecitato l'assessore Sannitu e interessato la commissione Lavori pubblici e i capigruppo di maggioranza e opposizione in consiglio regionale. Le nostre esigenze sono prioritarie», ribadisce Satta.

«Ringraziamo per lo sforzo ma i finanziamenti concessi sono assolutamente insufficienti alle reali esigenze - gli fa eco l'assessore ai Lavori pubblici di Budoni, Luciano Tuvoni -: per fronteggiare le necessità più urgenti, solo nel nostro comune, occorrono almeno tre milioni e mezzo di euro».

Prevenzione incendi scuole non adeguate alla legge 57

adrano.

Prevenzione incendi

scuole non adeguate alla legge 57

L'associazione «Protezione civile» accusa gli amministratori. Il sindaco: «Progetti pronti, ma non i finanziamenti»

Lunedì 13 Dicembre 2010 Prima Catania, e-mail print

Liceo a rischio «sfratto» L'immobile

del Palazzo degli studi è stato declassato non avendo i requisiti previsti per la sicurezza

Martedì 14 Dicembre 2010 Ragusa, e-mail print

Il palazzo degli studi in pieno centro storico Palazzo degli Studi: atto secondo di una storia tutta in negativo. Ora infatti c'è anche il rischio di dover sloggiare dopo la mancanza dei finanziamenti che erano stati erogati in precedenza (tredici anni fa) per l'adeguamento strutturale antisismico e la messa in sicurezza. C'è infatti il grosso rischio che il Liceo classico "Tommaso Campailla" debba sloggiare. Lo storico immobile è stato infatti declassato perché non risponde ai requisiti che impone la nuova normativa in termini di sicurezza per le scuole. L'unica speranza di salvare il salvabile resta quello di un nuovo progetto di adeguamento e ristrutturazione, stavolta esecutivo, che dovrà essere approntato in tempi brevi, allo scopo di ottenere i fondi della legge 433 del 1991 sulla ricostruzione post-terremoto di Santa Lucia.

Il prossimo giovedì nella sede del Dipartimento della Protezione civile di Ragusa i rappresentanti del Comune di Modica, della Provincia regionale, del "T.Campailla" ed i tecnici, si incontreranno per decidere il percorso da seguire per scongiurare la chiusura dell'edificio ed il trasferimento dell'istituzione scolastica. La clamorosa vicenda della perdita di un milione 800 mila euro in dotazione alla Protezione civile per la ristrutturazione dell'immobile è stata confermata dal dirigente scolastico del Classico, Girolamo Piparo, che ha lanciato l'allarme alle istituzioni ed alla città "Tutti devono muoversi perché il T. Campailla -ha detto- possa restare nella sua sede storica ed il palazzo monumentale, già collegio gesuitico, possa tornare al suo splendore originario. Lancio un appello perché i pericoli della chiusura della scuola e del palazzo siano scongiurati in modo definitivo". S'è fatta finalmente chiarezza su questa situazione, appurando, come si sa, come dei tre milioni del finanziamento messo a disposizione tredici anni fa dalla presidenza della Regione non sia rimasto nulla. Un milione 200 mila euro sono stati infatti utilizzati in un primo momento per tamponare alcune emergenze in città; la restante somma, un milione 800 mila euro, avrebbe dovuto essere a disposizione di comune e protezione civile ma, come comunicato dal dirigente della protezione civile, ing. Chiarina Corallo, la somma è stata utilizzata per interventi sulle emergenze e il completamento di lavori di messa in sicurezza.

GIORGIO BUSCEMA

14/12/2010

Arriva l'aria gelida dall'Artico Da oggi freddo polare in Sicilia neve già a 400 metri di quota

Arriva l'aria gelida dall'Artico

Da oggi freddo polare in Sicilia

neve già a 400 metri di quota

Martedì 14 Dicembre 2010 I FATTI, e-mail print

Roma. Ondata di gelo sull'Italia: a partire dalla scorsa notte e fino al termine della settimana l'aria gelida proveniente dall'Artico farà calare drasticamente le temperature su buona parte del Paese. Secondo gli esperti del Dipartimento della Protezione civile, a essere colpite maggiormente saranno le regioni settentrionali, quelle del centro e le zone interne del Sud, con le temperature minime che potranno raggiungere, nella giornata di domani, i -5/-8 gradi in pianura e valori molto più rigidi in collina e montagna. Deboli nevicate sono invece previste a partire dalle prossime ore sulle regioni centrali adriatiche e dal pomeriggio di oggi sul Sud e sulle isole, fino a quote molto basse, con conseguente rischio di gelate notturne e mattutine su tutte le aree interessate dalle precipitazioni nevose. Tempo invece prevalentemente soleggiato al Nord e sulle regioni centrali del versante tirrenico. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di protezione civile. Domani in Sicilia lo zero termico si potrà registrare intorno ai 700-600 metri di quota. Sul nord dell'Isola possibili precipitazioni potrebbero risultare nevose a quote alto-collinari sin dal mattino, mentre sul resto della regione la quota neve, nella prima parte della giornata si attesterà sui 900-1000 metri. Abbondanti potrebbero risultare le nevicate su Etna e Iblei. Tra il pomeriggio e la serata calo dello zero termico ovunque e, laddove si avranno fenomeni (anche se in fase di graduale esaurimento), la quota neve scenderà intorno ai 600-700 metri. Giovedì, risveglio gelido in Sicilia, con neve fino ai 400 metri sul nord dell'Isola. Tendenza ad esaurimento dei fenomeni in giornata.

14/12/2010

Corso per volontari formazione gratuita

Lentini

Corso per volontari

formazione gratuita

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Lentini. Prosegue il corso gratuito di formazione per volontari dal titolo "Volontariamente formati", un'iniziativa promossa dalla Società Nazionale di Salvamento di Lentini e Carlentini.

Numerosi gli argomenti finora trattati come le normative che regolano l'attività di Protezione Civile, il ruolo del volontariato, le capacità relazionali, il BIs Primo Soccorso e l'utilizzo del defibrillatore.

Tra i relatori, Rossella Coniglio, i funzionari del Dipartimento Regionale Pippo Latina e Beatrice Santuccio, la psicologa Claudia Esposito e il dott. Nino Mirabella che ha illustrato le motivazioni che spingono a svolgere attività di volontariato.

«Dai vari incontri - ha affermato uno dei responsabili della Sns, Roberto Messina - è emerso un dato allarmante: nessun cittadino e tanto meno gli stessi volontari conoscono l'esistenza di un piano comunale di Protezione Civile. Sono trascorsi vent'anni dal terremoto di Santa Lucia e nessuno di noi sa dunque cosa fare e dove dirigersi in caso di sisma».

Il prossimo appuntamento è fissato per domani alle ore 19 presso la chiesa di Santa Mariula con un incontro sulle dinamiche di gruppo, tenuto dalla dott. Barbara Ippolito. Alla fine del corso i partecipanti riceveranno un attestato.

GISELLA GRIMALDI

14/12/2010

Sorpresa doveva essere e sorpresa è stata

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Sorpresa doveva essere e sorpresa è stata. Le migliaia di persone stipate in piazza Duomo per l'uscita del simulacro di Santa Lucia dalla Cattedrale, l'hanno visto sbucare portato a spalla non dai berretti verdi, come accade regolarmente da sempre, bensì dai vigili del fuoco.

È stato questo il modo, per la deputazione della cappella di Santa Lucia, di commemorare la principale ricorrenza a cui è dedicata la festa della Patrona di quest'anno: il ventennale dal terremoto del '90. Come avvenne vent'anni fa, per la prima volta, e come accade da allora - ma solo per un tratto della processione dell'ottava, dal Jolly Hotel di corso Gelone al bar Cassarino di corso Umberto -, la presenza della prima linea della protezione civile è stato un segno per evidenziare il loro ruolo e l'intercessione di Santa Lucia in un momento di emergenza come quello del forte sisma.

La protezione civile che si prostra davanti alla protezione divina. Un colpo d'occhio simbolico e emozionante, sottolineato anche dall'arrivo, dal cielo, di un elicottero dei pompieri.

Nell'immaginario dei devoti, anche l'elicottero che trasportò il corpo della nostra Santa dalla basilica di Santa Lucia verso il ritorno a Venezia, nel 2006. I 48 vigili del fuoco-portatori, sono entrati nella chiesa dall'ingresso secondario, proprio per evidenziare l'effetto sorpresa: hanno caricato sulle spalle il simulacro e dall'altare maggiore l'hanno portato fuori dalla chiesa.

Dopo l'uscita, la sosta sul sagrato per agevolare il discorso dell'arcivescovo Pappalardo dal balcone dell'arcivescovado. Anch'esso incentrato sul ventennale del terremoto e su un sisma metaforico di natura civile e sociale, con monito ai politici e ai loro interessi «particolari», mentre loro erano sulle tv locali a firmare la loro presenza-spot. Scesi i gradini della Cattedrale il simulacro è stato riconsegnato ai Berretti verdi, che hanno intrapreso il solito cammino verso la Basilica di santa Lucia al Sepolcro, seguiti dalla folla.

In serata, intorno alle 21,30, la processione è arrivata alla Borgata e Santa Lucia ha potuto ritrovare l'abbraccio dei suoi luoghi. Una splendida basilica rimessa a nuovo, anche se i lavori non sono ancora ultimati (mancano i collaudi), l'ha accolta.

In testa il giovane parroco, fra' Nicola Lippo, che nei giorni precedenti la festa ha avuto il suo daffare, sostenuto da un gruppo di portatori e di portatrici, per pulire la chiesa dopo i lavori, addobbarla e fissare l'impianto d'illuminazione sotto il porticato.

Oggi, dunque, comincia l'ottavario, durante il quale verrà celebrata l'altra ricorrenza: il quarantennale dal crollo di una parte della Basilica di Santa Lucia, avvenuto il 15 dicembre del 1970, sotto il quale morirono due donne e altre quattro persone rimasero ferite. Era l'ottavario del 1970 e la chiesa era gremita: domani sera, alle 20, verrà ricordato il tragico avvenimento, con il supporto del vicepresidente di Storia Patria, Angelo Annino e della brava e preparata storica siracusana, Lavinia Gazzè.

14/12/2010

Il Comitato «No radar» respinge l'Enav

ISOLA DELLE FEMMINE. Bloccati i tecnici che avrebbero dovuto iniziare i lavori per l'antenna

Martedì 14 Dicembre 2010 Prima Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

Isola delle Femmine. Il Comitato «No Radar» si oppone con fermezza alla installazione nel territorio dell'antenna che avrà il compito di controllare il fenomeno del cosiddetto «wind shear».

Ed una dimostrazione della loro lotta a difesa della salute pubblica si è avuta ieri mattina quando una trentina tra cittadini e rappresentanti dell'amministrazione comunale con in testa il sindaco Gaspare Portobello, hanno presidiato l'ingresso dell'ex caserma Nato della Marina Militare, impendendo che un gruppo di tecnici dell'Enav, appositamente arrivati da Roma, procedesse all'inizio dei lavori per la installazione dell'impianto radar.

Come più volte ribadito dal presidente dell'Enac Vito Riggio, l'Enav si riserva di esperire ulteriori tentativi per l'installazione dell'antenna, provando - a quanto si apprende - a chiedere l'assistenza della forza pubblica.

L'altra ipotesi è quella di eseguire la sperimentazione in un altro aeroporto. Si è parlata spesso dello scalo dello Stretto di Reggio Calabria. «Quanto accaduto - ha sottolineato Riggio - è inaudito. Hanno respinto a casa loro i tecnici dell'Enav che hanno in concessione la caserma. Verificheremo domani (oggi per chi legge, ndr) durante un incontro con il direttore generale dell'Enav il dà farsi. Una cosa è certa se non verrà installato il radar impedirà ogni qualvolta dovesse insorgere il fenomeno del wind shear di atterrare a Punta Raisi e dirottare i voli in altri scali». L'amministrazione comunale di Isola delle Femmine, insieme a un comitato di cittadini, avversa il progetto, ritenendolo dannoso per la salute degli abitanti. Ieri mattina, nel corso della manifestazione è dovuta intervenire anche la forza dell'ordine con uno schieramento di carabinieri a protezione dei tecnici dell'Enav. Il presidio davanti la caserma durerà ancora ad oltranza, tanto che, così come ha annunciato Chiara Oliva, a capo del Comitato «No radar», fin da ieri sera davanti l'ex caserma della Nato, sono rimasti alcuni manifestanti che hanno trovato alloggio in una tenda della Protezione civile.

Da parte sua il sindaco di Isola delle Femmine, Gaspare Portobello ha ancora una volta ribadito: «Sono convinto che l'Enav stia ancora bluffando, non ha alcuna autorizzazione per iniziare i lavori».

14/12/2010

Il sindaco di Niscemi sollecita un tavolo tecnico per le strade

Martedì 14 Dicembre 2010 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. a.d.) La recente chiusura dell'ex regia trazzera "San Michele di Ganzeria" e della Sp 12 Niscemi-Passo Cerasaro, ha indotto il sindaco Giovanni Di Martino a scrivere una lettera al prefetto di Caltanissetta con la quale chiede la convocazione di un tavolo tecnico per risolvere il problema.

La chiusura delle due strade infatti, sta causando gravi disagi agli agricoltori per l'impossibilità di raggiungere i loro terreni coltivati e specialmente adesso che è iniziata la campagna di raccolta dei carciofi che durerà fino ad aprile.

«Considerata la grave crisi che attanaglia il paese - scrive il primo cittadino al prefetto - lo stato di malessere potrebbe degenerare e determinare anche problemi di ordine pubblico. A questo fenomeno si aggiunge il danno che viene arrecato a quanti, per lavoro, devono raggiungere la Gela-Catania. Si chiede l'intervento della prefettura, affinché il problema venga risolto».

Il sindaco, inoltre, riferendosi all'incontro già avuto con il prefetto il 10 dicembre scorso ha chiesto nel documento la convocazione urgente di un tavolo tecnico con la Provincia regionale di Caltanissetta, il Dipartimento regionale di protezione civile, il Genio civile di Caltanissetta, il Comando del genio militare di zona affinché possano essere trovate possibili soluzioni immediate. «Entrambe le strade - puntualizza ancora il primo cittadino - rivestono carattere di interesse fondamentale perchè via di fuga (Sp 12) e di collegamento con la strada statale 117/bis Gela-Catania, per gli spostamenti a media e lunga distanza e perchè vie di penetrazione nella Piana di Gela che in massima parte è coltivata a carciofi, linfa vitale per l'economia della nostra città».

La chiusura al transito della Sp 12 "Niscemi-Passo Cerasaro" dalla progressiva Km 4+350 alla progressiva 4+550 è stata disposta con determinazione dirigenziale n. 32 dell'otto novembre scorso dal dirigente della Provincia. Allo stesso modo a causa di una frana che interessa il versante Nord della collina, su cui sorge il centro abitato di Niscemi, con Ordinanza sindacale del sedici marzo scorso, è stata disposta la totale inibizione al traffico veicolare della ex regia trazzera Niscemi San Michele di Ganzeria, poichè ricadente nell'area di frana, ha avuto diversi cedimenti della carreggiata per un tratto di circa un chilometro.

Pertanto - conclude il sindaco Giovanni Di Martino - ci rendiamo conto della situazione in cui versa l'area, ma siamo altrettanto interessati al bene dei cittadini di Niscemi che chiedono l'immediato intervento per risolvere questo drammatico problema».

14/12/2010

Un grande parco dai tanti colori Ex Saline Regina.

Area riqualificata. Niente più container, adesso i bambini vi potranno giocare

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Una fase della cerimonia di inaugurazione Inaugurato il parco giochi realizzato nell'ex campo container. La cerimonia ha avuto luogo ieri in occasione del ventennale del terremoto 13 dicembre del 1990, con la partecipazione delle scolaresche di Augusta, di assessori comunali e provinciali, consiglieri e cittadini. «Oggi inauguriamo questo luogo di svago.

Vent'anni fa - ha detto il sindaco Carrubba - la città si svegliava atterrita per quanto accaduto la notte precedente.

Quest'area che allora diventò un luogo di disperazione, ospitando coloro che in seguito al sisma restavano senza casa e che poi si è trasformata in una zona di degrado e di malaffare, questa mattina viene restituita alla pubblica fruizione, ai bambini e a quanti vorranno passeggiarci e trascorrervi il tempo libero. I lavori di riqualificazione sono stati lunghi, finalmente però, dopo un travagliato iter, abbiamo raggiunto un risultato che ci ripaga di tanti sacrifici».

Il primo cittadino ha ringraziato, l'architetto Paola Sestu, progettista e direttore dei lavori, i titolari della ditta che ha eseguito gli interventi e padre Angelo Saraceno per l'operato prestato successivamente a quel tragico evento. «Questa - ha concluso - è una grande giornata di speranza e di fiducia per la nostra comunità». Il progettista ha illustrato i lavori eseguiti. «Il parco - ha detto - si estende su una superficie di 3.600 mq ed è stato allestito con dei giochi per tre fasce di età con percorsi colorati. Invito tutti a prendersene cura e, affinché non sia soggetto ad atti vandalici, faccio appello al senso civico dei cittadini». Per padre Angelo una giornata speciale: «Sono felice di benedire questo luogo - ha detto - ognuno di noi deve sentirsi responsabile di questo parco».

Il parroco ha proceduto alla benedizione del sito. I bambini del I° Istituto comprensivo «P. di Napoli» hanno infine donato delle cassette per uccelli da loro realizzate, da collocare nelle piattaforme in legno per l'avvistamento dei volatili create all'interno della riqualificata area ex Saline Regina che, com'è noto, oltre al parco giochi è stata dotata di un lugosalina e di una grande piazza. L'agorà, arricchita con 20 essenze arboree a cespuglio autoctone che sarà inaugurata domenica 19 con una solenne messa presieduta dall'arcivescovo mons. Pappalardo. Oggi pomeriggio alle 18, a palazzo San Biagio, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune per il ventennale del sisma si svolgerà la conferenza: «Ricordando il terremoto del 13 dicembre del 90'».

Agnese Siliato

14/12/2010

Gli speleologi ripuliscono la cisterna del castello

Motta Sant'Anastasia

Gli speleologi ripuliscono

la cisterna del castello

Martedì 14 Dicembre 2010 Provincia, e-mail print

Sarà effettuata oggi, a partire dalle 9, la pulizia della cisterna all'interno del castello di Motta, nella quale sarebbe stato rinchiuso, sei secoli fa, Bernardo Cabrera, conte di Modica, pretendente respinto dalla regina Bianca di Navarra.

L'operazione di pulizia della cavità artificiale profonda una decina di metri, interamente scavata nella rupe vulcanica su cui i normanni, quasi mille anni fa edificarono il dongione, prevede un rilevamento topografico e la rimozione di detriti, cartacce e lattine giacenti sul fondo.

L'intervento sarà eseguito da una squadra di esperti del Centro Speleologico Etneo di Catania. A calarsi, in sicurezza, nella cisterna saranno gli speleologi Fiorenzo Fiorenza, presidente del Cse, Alfio Cariola, delegato speleologo della X zona del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, Franco Politano, responsabile di Speleologia urbana e Domenico Longo. L'intervento è stato preceduto da un'attività scientifica di monitoraggio dei parametri ambientali coordinata dal prof. Giuseppe Sperlinga, direttore della Riserva Naturale Integrale «Grotta Monello» del Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi dell'Università di Catania. Il monitoraggio ha consentito di registrare i valori di umidità relativa, la temperatura dell'aria e la eventuale presenza, sul fondo della cisterna, di monossido di carbonio.

GIORGIO CICCARELLA

14/12/2010

Riaperte le vie Amendola e Gerardi

ultimati i lavori di messa in sicurezza

Martedì 14 Dicembre 2010 Agrigento, e-mail print

la via amendola g.re.) Due arterie del centro abitato riaperte al traffico veicolare dopo i lavori di ripristino del manto stradale e di messa in sicurezza nel caso del più importante dei due interventi. Si tratta di via Amendola, chiusa da mesi dopo una frana che nell'ottobre del 2008 ha richiesto l'evacuazione di una palazzina, e di via Pietro Gerardi, dove tre settimane fa si era verificato uno smottamento per un guasto fognario. La riapertura di via Amendola (i lavori non sono ancora terminati ma di fatto le condizioni di pericolo sono cessate e si può nuovamente transitare in auto) dà un sospiro di sollievo alla circolazione stradale, messa in crisi per un periodo piuttosto lungo. L'intervento è stato possibile grazie al finanziamento straordinario della Protezione civile di 200 mila euro. Il transito veicolare è rimasto per quasi quattro mesi interdetto nel tratto compreso tra l'intersezione con la via Ludovico Ariosto e l'intersezione con la via Monti. Le opere dovrebbero risolvere definitivamente i problemi che hanno provocato lo smottamento due anni fa della strada e l'interdizione di un'abitazione. In termini tecnici, è stata realizzata una paratia in cemento armato della lunghezza di circa 40 metri a sostegno della via Amendola. L'apertura della strada è stata trasformata quasi in evento mediatici, con la presenza ieri mattina del sindaco Bono, dell'assessore Fazio e del rappresentante della Protezione civile di Agrigento, Costa. Purtroppo un problema analogo si sta verificando nel restante tratto della strada, dove sta lentamente cedendo un altro pezzo del muro di sostegno che si affaccia sulle case.

14/12/2010

La città si inchina a Santa Lucia

Tutti in strada secondo tradizione, l'omaggio a Santa Lucia è stato corale in occasione della processione preceduta dalla concelebrazione nella Cattedrale

Martedì 14 Dicembre 2010 Prima Siracusa, e-mail print

«Sarausana è»

Didascalia sonora della festa e segno dell'identità nelle foto di Barbara Bacci La festa si celebra nel ricordo del terremoto che vent'anni fa colpì duramente il capoluogo e a Carlentini, altro Comune che ha eletto Santa Lucia a propria Patrona, causò la morte di 12 persone

14/12/2010